

PER FAR SCATTARE LA LEGGE TRUFFA ED OTTENERE I PIENI POTERI

FU IL VATICANO A RIFIUTARE OGNI ACCORDO

De Gasperi chiede voti alle destre prospettando un ritorno alla monarchia

Secca risposta del compagno Longo alle bugie di La Pira e del Vaticano

In un discorso ad Avellino, il Presidente del Consiglio definisce « stampante e secondario » il regime repubblicano — Conferenza di Nenni alla stampa estera

De Gasperi ha parlato ieri sera ad Avellino a un convegno di attivisti della Democrazia Cristiana e l'estrema destra monarchico-fascista. Fin dalla mattina, il giornale ufficiale del Presidente del Consiglio anticipava in questi termini il contenuto del discorso di Avellino: « I monarchici più consapevoli sanno che la sconfitta del centro democratico (cioè della D.C. e della coalizione unitaria) — apre la strada alla via delle avventure, la strada del caos, in fondo alla quale scompaiono ogni possibilità, sia pur remota, di restaurazione monarchica... »

Si palesano così anche ai ciechi, in quest'ultima fase della campagna elettorale, il vero scopo della legge truffa e i propositi totalitari della D.C. Da un lato la D.C. minaccia il caos se la legge truffa non scatta e la « coalizione » non vince (e ciò — si badi — sebbene la legge truffa né la « coalizione » esistano per le elezioni del Senato), cerca di imporre agli elettori una scelta rigida tra il 18 aprile e l'8 maggio, grazie agli appostamenti, i voti dei satelliti. D'altro lato la D.C., rivelando apertamente l'identità sostanziale del suo programma con il programma dell'estrema destra, cerca di suscitare i voti dell'elettorato monarchico-fascista e preparare l'alleanza futura clerico-

monarchica e clericofascista. Il successo di questa manovra significherebbe tutto il potere nelle mani della sola D.C. Se ne ricava facilmente che la scelta che l'elettore è chiamato a compiere non è tra l'inconsistente centro democratico e l'incoercibile estrema destra, bensì tra la concessione di pieni poteri alla D.C. o un normale funzionamento democratico delle forze abbiano la rappresentanza che ad esse spetta.

Le risposte di Nenni
Su questo tema essenziale — negare alla D.C. i pieni poteri — perché il regime democratico non sia soffocato — fanno perno certamente questa ultima fase della campagna elettorale. E questo appunto, stato uno dei temi essenziali sollevati ieri mattina nella conferenza tenuta dal compagno Nenni ai rappresentanti dell'estrema destra.

Sulla polemica sorta in seguito alle rivelazioni di Togliatti a Padova e dopo la sua uscita all'Osservatore Romano dall'on. Giorgio La Pira, nella quale il sindaco di Firenze, tentava di distorto i fatti accaduti, adducendo fatti mai avvenuti come motivo del rifiuto del Vaticano ad aprire trattative con l'URSS su alcune questioni religiose e della pace, ieri l'on. Luigi Longo, ha rilasciato a Milano-Sera, la seguente intervista:

« L'on. La Pira — ha detto Longo — non ha potuto nascondere di essersi rivolto ai comunisti, al principio del 1951, per vedere se era possibile aprire con l'URSS e con le democrazie popolari trattative sulle questioni religiose e sulla pace. Ha cercato però di travestire i fatti per liberare le gerarchie vaticane dalla responsabilità del fallimento di quella sua iniziativa. »

Una intervista a « Milano-Sera » del vice-segretario del P. C. I.

Come cospiratori?
Questa è la semplice e pura verità su quell'episodio. Ora l'on. La Pira cerca di confondere le cose, opponendo alle dichiarazioni di Togliatti una pietosa menzogna. Dice ora, l'on. La Pira, che la sua iniziativa naufragò perché i dirigenti sovietici si dichiararono favorevoli al soltanto ad iniziative di adesione al movimento dei Partigiani della pace. Io sono ben qualificato per sentire questa versione dell'on. La Pira perché fu io, in quella occasione a trattare personalmente con il La Pira stesso.

torio, perchè nessuno ci vedesse assieme. Si parlava di possibilità di pace, di questioni internazionali, bisognava fare i cospiratori in quello incontro riferiti all'on. La Pira la risposta sopra ricordata che l'interessava, al che egli mi disse che era molto contento della risposta, che avrebbe riferito ai suoi amici e che mi raccomandava la massima segretezza per non compromettere tutto. Se la mia comunicazione avesse significato, come vuol far credere ora l'on. La Pira, dopo alcuni giorni di manovra (rifiuto di compiere quegli atti d'adesione e di iniziare quel dialogo diplomatico che erano gli elementi essenziali della proposta) come poteva l'on. La Pira lasciarmi dire che la cosa poteva avere un seguito e, anzi, raccomandandomi il massimo riserbo per non compromettere tutto?

E' vero che dopo quel colloquio passarono alcune settimane senza che le cose procedevano in qualche modo. Sollecitai dall'on. La Pira una spiegazione. Egli mi fece sapere che nel frattempo in Vaticano era cambiata la situazione e che nulla più si poteva fare nel senso della sua iniziativa. Questa è la pura e semplice verità. Quindi non sono state assurde e ridicole richieste da parte dei dirigenti sovietici inventate ora dall'on. La Pira, ma è cambiata la situazione in Vaticano a dispetto della possibilità di trattative e di accordi per la distensione internazionale.

Ad alcune domande poste dai corrispondenti esteri, le quali avallavano la tesi democristiana secondo cui il

verno mise a disposizione degli armatori assai più di dollari necessari al valore nominale, il che significò per essi un grosso affare supplementare.

Pietosa menzogna
Le cose si sono svolte come ha riferito Togliatti. Alle questioni poste dal compagno Longo, da coloro che potevano rispondere a simili questioni, che nell'interesse della pace, e se simili tratta-

potere». E più oltre: « Non è certo in questi termini che l'Italia può sperare per un avvenire migliore. »

Anche una volta dunque, sia l'Osservatore Romano che l'on. Giorgio La Pira sono stati messi a tacere dall'evidenza dei fatti. Ciò nonostante ieri sera il giornale vaticano e il sindaco di Firenze, evidentemente puntati dalle secche precisazioni di Togliatti e Longo ai fatti così grossolanamente distorti, hanno tentato di replicare ancora, riproducendo, in tono minore, le stesse bugie e le stesse falsificazioni della verità.

Ad alcune domande poste dai corrispondenti esteri, le quali avallavano la tesi democristiana secondo cui il

La Pira cercò di confondere le cose, opponendo alle dichiarazioni di Togliatti una pietosa menzogna.

Io sono ben qualificato per sentire questa versione dell'on. La Pira perché fu io, in quella occasione a trattare personalmente con il La Pira stesso.

Quello che non è stato fatto è quanto a un accordo di pace e di distensione internazionale.

Quello che non è stato fatto è quanto a un accordo di pace e di distensione internazionale.

DIETRO GLI APPARENTI "CONTRASTI". LA GREPPIA UNISCE GOVERNO E MONARCHICI

Ministri d.c. e socialdemocratici hanno fatto la fortuna di Lauro

Sensazionali rivelazioni sui retroscena della cessione delle navi "Liberty", - La Democrazia cristiana protesta per l'ingratitude del "Comandante", - Saragat e Capa implicati nell'affare

DALLA REDAZIONE NAPOLITANA.
NAPOLI, 21. - È stato certamente un tiro del Malguglio quello che ha spinto il 2 maggio a Torino l'on. De Gasperi a paragonare l'on. Lauro ad un nuovo Lohengrin in volo verso il traguardo non su di un cigno, ma su di una di quelle navi Liberty ricevute dal governo per ricostruire la sua fortuna. Così al Malguglio de Gasperi, se clericali e monarchici si sono subito dato azzuffati a Napoli in una clamorosa polemica.

Lauro è un ingratito che sputa nel piatto dove ha mangiato e che vende troppo caro il suo accordo; così, per un errore di calcolo, il Mezzogiorno, dopo avere aperto gli occhi sui fascisti prima, sui clericali dopo, li aprano sui dirigenti delle vecchie classi tirrigniche che per secoli le hanno sfruttate e immiserite.

Di fronte a questa prospettiva, incoraggiati dalle allusioni dell'on. De Gasperi a Torino, i democristiani napoletani non hanno esitato a replicare, prove alla mano, e sottoscrivendo anche quelle fornite da un settimanale,

« Il Corriere Marittimo » notoriamente ben informato, ad un violento articolo, in cui uno dei soci e luogotenenti della flotta accusava di menzogna il presidente del Consiglio. Il pover'uomo aveva anche dichiarato che con quelle navi il governo non aveva dato un bel niente agli armatori e a Lauro particolarmente, i quali invece avevano pagato di tasca propria, benché si trattasse di « roba vecchia » graziosamente offerta in dono dall'America.

Quali sono le rivelazioni venute fuori? Esse possono così riassumersi:
A) Al tempo in cui Lauro era in campo di concentrazione, l'Associazione Armatori Meridionali si pronunciò in rappresentanza di tutto l'armamento, a favore della cessione all'Italia di un certo numero di Liberty, i quali furono donati al governo italiano e oggi il Ministero del Tesoro ad accreditarsi i dollari per pagare le navi.

Il Corriere Marittimo scrive ancora che a Lauro e sono state concesse patenti di vettore per navi che in base alle leggi vigenti non avrebbero potuto mai ottenere; si è permesso di operare in ogni senso nelle condizioni del trasporto; si sono accordate tariffe scandalosamente alte che hanno permesso al sig. Lauro ed altri armatori rapidi, iperbolici fortune sul sangue degli espariati.

I quotidiani clericali napoletani, accitati dal Malguglio, hanno riprodotto esultanti questi ultimi periodi. Non si sono accorti che il sangue degli espariati, il sangue di tutti coloro che hanno sofferto per i miliardi costati a Lauro e agli altri come lui, ricade innanzi tutto sui loro governanti.

Per essere infine ancor più chiaro De Gasperi ha concluso questa parte essenziale del discorso riaffermando che « non si tratta di sapere che cosa il Capo dello Stato debba portare sulla testa (sic), non si tratta di restaurare la forma di regime, ma si tratta di instaurare nella sua essenza il regime cioè il governo del popolo. » Non solo — ha soggiunto — non è urgente, non solo non c'è scadenza per il problema monarchico, non solo non è necessario un danno per la stessa unità delle forze democratiche, oggi deviate pericolosamente dalla lotta anticommunistica... »

Per il resto il discorso di De Gasperi si esaurì in uno scambio di triviali insulti con Lauro (accusato di lanciare contro De Gasperi « cagnuone schifose ») e di essere rimasto « in una marea di quattrini » mentre i clericali sacrificavano per il bene del Mezzogiorno, nella consueta elezione di cifre mille volte confuse relative alla Cassa del Mezzogiorno, e nell'esplicito invito dei monarchici a votare per la D.C.

"Centro", insistente
Il discorso si commenta da solo. La Repubblica è indicata da De Gasperi come un elemento secondario e passeggero, anziché come la forma immutabile dello Stato costituzionale nato dalla Resistenza e dalla guerra di liberazione. La D.C. prospetta apertamente l'eventualità di una restaurazione monarchica, rinvando soltanto la scelta del momento.

Il contrasto tra la base e la direzione della UIL prodotta dal famigerato patto con la CISL, si è manifestato apertamente in un convegno di recente tenuto ad Andria e al quale hanno partecipato il segretario generale della UIL, di Andria, di Castellana e di Minervino Murge e i gruppi autonomi di Bari, Canterano, Polignano a Mare, Gioia del Colle, Alberobello, Barletta, Corato, Sanlo Spirito, Trani, Giovinazzo e Bisceglie.

Il ministero delle Poste ha fatto distribuire in questi giorni lettere di contestazione contenenti minacce di sanzioni disciplinari contro i dipendenti che il giorno 30 marzo scorso aderirono allo sciopero indetto dalla COIL in difesa dei diritti costituzionali.

L'Amministrazione che in questi ultimi tempi si è particolarmente distinta nell'azione di persecuzione contro i dirigenti sindacali, con questo nuovo atto aggira la sua politica di repressione, tendente a colpire tutti indiscriminatamente i lavoratori che esercitano il diritto di sciopero sancito dalla Costituzione per la difesa del loro lavoro di vita.

La COIL ha denunciato alla opinione pubblica e a tutti i lavoratori italiani questo nuovo anatema alle libertà sindacali e costituzionali ed ha assicurato la propria solidarietà ai lavoratori illegalmente colpiti, nonché il suo appoggio alla azione di protesta promossa dalla Federazione italiana dei Posteggiatori in difesa del personale ingiustamente colpito.

Alchimia d.c.



Dimostrazione della sintesi chimica risultante dalla legge degli apparentamenti

« Centro, insistente »
Il discorso si commenta da solo. La Repubblica è indicata da De Gasperi come un elemento secondario e passeggero, anziché come la forma immutabile dello Stato costituzionale nato dalla Resistenza e dalla guerra di liberazione. La D.C. prospetta apertamente l'eventualità di una restaurazione monarchica, rinvando soltanto la scelta del momento.

Lavoratori pugliesi della UIL si ribellano al patto con la CISL
Il contrasto tra la base e la direzione della UIL prodotta dal famigerato patto con la CISL, si è manifestato apertamente in un convegno di recente tenuto ad Andria e al quale hanno partecipato il segretario generale della UIL, di Andria, di Castellana e di Minervino Murge e i gruppi autonomi di Bari, Canterano, Polignano a Mare, Gioia del Colle, Alberobello, Barletta, Corato, Sanlo Spirito, Trani, Giovinazzo e Bisceglie.

Illegali minacce ai postelegrafonici
Il ministero delle Poste ha fatto distribuire in questi giorni lettere di contestazione contenenti minacce di sanzioni disciplinari contro i dipendenti che il giorno 30 marzo scorso aderirono allo sciopero indetto dalla COIL in difesa dei diritti costituzionali.



Achille Lauro

Illegali minacce ai postelegrafonici
Il ministero delle Poste ha fatto distribuire in questi giorni lettere di contestazione contenenti minacce di sanzioni disciplinari contro i dipendenti che il giorno 30 marzo scorso aderirono allo sciopero indetto dalla COIL in difesa dei diritti costituzionali.

La COIL ha denunciato alla opinione pubblica e a tutti i lavoratori italiani questo nuovo anatema alle libertà sindacali e costituzionali ed ha assicurato la propria solidarietà ai lavoratori illegalmente colpiti, nonché il suo appoggio alla azione di protesta promossa dalla Federazione italiana dei Posteggiatori in difesa del personale ingiustamente colpito.

DOPO UNA SETTIMANA DI TEMPERATURE TROPICALI

Oltre 34 gradi nell'Astigiano ma è vicina una tregua del caldo

Due morti a Milano - Avanzano le famose « masse d'aria fredda » - Prevista un'estate temperata

Le previsioni sull'ondata di caldo che facciamo giorni fa sulla scorta dei giudizi dei meteorologi, non hanno trovato praticamente una smentita nel decorso del tempo. Infatti, non ostante la prevista avanzata di masse d'aria fredda di origine atlantica, il caldo nel Nord è persistito e dopo i 35 gradi registrati a Trento, ha raggiunto ancor ieri ad Asti il livello eccezionale di 34,5 gradi. Siamo alla quinta giornata calda in cui la previsione di almeno una settimana di calura non è smentita.

Ecco difatti le altre temperature: a Bolzano 31, a Trento 31, a Milano 31, a Firenze 30,9, a Venezia 29, a Roma 28.

Una è il fruitivo edo ambulatorio Dante Maiocchi, fra Ambrogio di 50 anni abita in via Paolo Sarpi 10, il quale, mentre trainava il carretto della sua merce in via Mel-

chiorne Gioia è stato visto stramazzone inanimato. La Croce Rossa, chiamata sul posto, non ha potuto che trasportare all'obitorio un cadavere.

L'altra vittima è il portinaio dello stabile di Corso Garibaldi n. 51, Luigi Buratti, fu Enrico, di 63 anni anch'egli piombato a terra, il seguito a malincuore dalla calura. Le scale del Buratti è stata composta dai familiari.

L'afa a Milano è veramente eccezionale, e tale da potersi paragonare alle più calde giornate estive, anche se il termometro non è salito oltre la massima segnata ieri l'altro di 33 gradi.

Si era comunque detto e sostenuto la speranza che le masse d'aria sarebbero venute a mitigare l'eccezionale calura. E in realtà esse sono venute: dal Nord segnalano infatti che nelle ultime 24 ore le « cellule temperalesche » sono in avanzata formazione.

Si prevede quindi una tregua della precoce ondata di caldo. Naturalmente il primo effetto del previsto incontro fra masse d'aria fresche e quelle tropicali sarebbe quello di un immediato, seppur di breve durata mutamento del regime meteorologico con improvvisa precipitazione della temperatura. Si concluderebbe così la prima fase della precoce calura in attesa di altre forze più violente ondate di solleone che, comunque, per questa estate non dovrebbero essere impensabili. E' anzi prevista un'estate di evidente temperatura nel complesso: decadi di calore torrido con massime di temperatura che ras-

teranno i 40 si alterneranno a periodi freschi fino a metà settembre ed oltre.

Dal 22 al 25 maggio sciopero ANITCS

Ieri l'assemblea del personale dell'IN.C.I.S. (Istituto Nazionale Casse Impiegati Statali) ha proclamato lo sciopero per i giorni 22, 23 e 25 maggio. La decisione è stata presa all'unanimità in conseguenza della mancata approvazione da parte del Ministero del Tesoro di un allungamento di una tabella di stipendi. Queste rivendicazioni sono state già accolte dal Consiglio d'amministrazione.

Leggato RINASCITA'

CINQUEMOMI ROMANELLA
Questa sera alle ore 20.45, in una nuova ed emozionante rappresentazione della C.R.I.

PICCOLA PUBBLICITA'

ARTIGIANI
Assicurazione per i lavoratori artigianali. Assicurazione per i liberi professionisti. Assicurazione per i negozianti.